

26 marzo 2012 19:21

 AMERICHE: Perez Molina insiste: depenalizzare le droghe

Otto Perez Molina non demorde: occorre cambiare la strategia di contrasto al narcotraffico in Centroamerica. "Ci siamo resi conto che la strategia di lotta al narcotraffico negli ultimi 40 anni ha fallito e dobbiamo trovare soluzioni alternative", ha detto il capo di Stato guatemalteco ai leader regionali riuniti (quasi tutti) nel fine settimana ad Antigua. Più volte smussato e ridefinito, il tema di fondo rimane l'idea di intervenire con depenalizzazioni nel ciclo criminale delle sostanze stupefacenti, nonostante il veto esplicito degli Stati Uniti ma non solo. Anche per questo il generale Perez, alla guida di un Paese in cui il 40 per cento degli omicidi è provocato dalla criminalità organizzata, ha integrato la proposta con alcuni allegati: creare una corte penale regionale ad hoc ed esigere dagli Usa più soldi per gli interventi di sequestro delle droghe.

L'incidenza del fenomeno criminale nella regione, sempre più corridoio del narcotraffico, inizia ad essere insopportabile e al netto delle diverse posizioni sul tappeto, l'idea di immaginare una posizione più autonoma rispetto a quella di Washington, fa breccia. Anche perché le capitali regionali iniziano a considerare che gli incentivi dati dalla Casa Bianca alla repressione della criminalità non sempre coprono gli sforzi richiesti. Il tutto mentre la droga inizia a trovare mercato, e nelle classi medie emergenti, anche negli stessi Paesi che attraversa. Il tema dovrebbe essere rilanciato al Vertice delle Americhe che si terrà a metà aprile in Colombia, ma sulla proposta di depenalizzazione, oltre al secco no degli Usa - "non serve" ha ribadito il responsabile delle politiche antidroga William Brownfield - non incassa neanche l'unità dei leader centroamericani auspicata da Molina. Un giorno prima del vertice di Antigua, scrive il quotidiano honduregno "La Tribuna", i presidenti di Nicaragua e El Salvador e Honduras - Daniel Ortega, Mauricio Funes e Porfirio Lobo - chiamavano Città del Guatemala per conoscere "il menu" della convocazione, invitando Molina a non inserire la parola "depenalizzazione". Respinta la richiesta, i tre hanno deciso di non partecipare, pur mantenendo l'impegno a trovare una posizione il più possibile comune tra i vari Paesi.